ANDREA MILLONE n° di matricola 846588

Traiettorie lavorative e transizione alla vita adulta in USA: un'analisi di sequenza

ABSTRACT

INTRODUZIONE:

A partire dagli anni '60 le traiettorie di vita familiari e lavorative sono passate dall'essere molto rigide e sincronizzate a complesse e diversificate, al punto da far ritenere che il processo di individualizzazione, esplicitato nella Teoria della Seconda Transizione Demografica, riguardasse la maggior parte degli individui e rappresentasse comunque uno dei cambiamenti più profondi della società.

OBBIETTIVO:

L'obiettivo di questo lavoro è descrivere l'andamento dello stato occupazionale nelle generazioni nate dal 1957 al 1960 negli Stati Uniti, individuando le traiettorie occupazionali degli individui intese non come eventi o stati singoli, ma come sequenze olistiche che rappresentano la sequenze occupazionali anno per anno (dai 22 ai 34 anni).

METODI:

Sono state utilizzate tecniche di analisi delle sequenze e analisi dei cluster per classificare i diversi tipi di percorsi lavorativi. Per le analisi sono stati utilizzati i dati (N=3372) provenenti dalle Indagine longitudinali Nazionali USA (coorti NLS, relativamente alle generazioni nate tra il 1957 e il 1960) che hanno rilevato da1979 al 1994 lo stato occupazionale dei soggetti intervistati dall'età di 22 anni fino all'età compresa di 34 anni.

RISULTATI:

Sulla base della analisi di sequenza degli stati della condizione occupazionale siamo stati in grado di individuare quattro diversi cluster corrispondenti le diverse modalità di attraversamento dell'esperienza lavorativa.

INTRODUZIONE

Le diverse discipline che in ambito sociale studiano il comportamento umano convergono nel riconoscere che, a partire dalla seconda metà del '900, si sia assistito ad una crescente individualizzazione dei fenomeni demografico-sociali che ha determinato una forte diversificazione nei percorsi di vita nelle società avanzate.

Se un tempo il ciclo di vita era individuato da fasi universali, ordinate e legate all'età degli individui, cioè in un certo senso era standard, in seguito, a partire dagli anni '60 il processo di transizione allo stato adulto ha perso le precedenti rigidità e si è progressivamente articolato grazie ai cambiamenti sociali avvenuti che hanno inciso sia sulla cronologia degli eventi che sul loro ordine sequenziale. Negli ultimi decenni sono avventuri profondi cambiamenti strutturali e culturali nel mondo occidentale, che hanno indotto le traiettorie di vita ad adattarsi, diventando più diverse.

La teoria della Seconda Transizione Demografica per caratterizzare i cambiamenti nel corso della vita utilizza la parola individualizzazione, che richiama molti elementi diversi, come deistituzionalizzazione, de-standardizzazione e differenziazione nella traiettorie di vita dei giovani adulti (Lesthaeghe, 1995).

A partire dagli anni '60 le traiettorie di vita familiari e lavorative sono passate dall'essere molto rigide e sincronizzate a complesse e diversificate, al punto da far ritenere che il processo di individualizzazione riguardasse la maggior parte degli individui e rappresentasse comunque uno dei cambiamenti più profondi della società. La crescita del livello di istruzione ha spostato in avanti anche l'inizio del primo lavoro. L'età all'ingresso nel mercato del lavoro è relativamente bassa per la generazione dei nati negli anni '40, che si è avvantaggiata di una situazione economica favorevole, mentre, per le generazioni più recenti, che hanno fronteggiato un quadro economico caratterizzato da tassi di disoccupazione in aumento, oltre che da un periodo di educazione prolungato, il ritardo nell'ingresso è più pronunciato. La maggior parte della ricerca quantitativa che esplora la condizione lavorativa si concentra su singoli indicatori riassuntivi di successo/insuccesso occupazionale, come i livelli salariali e occupazionali, spesso misurati in un determinato momento. Tuttavia, il processo di affermazione nel mercato del lavoro può essere complesso (Fueller 2011). Letteratura esistente suggerisce fortemente che i domini familiari ed economici sono fortemente interdipendenti, e il modo in cui interagiscono è una chiave questione nello studio della transizione all'età adulta. Quindi, un altro approccio coerente dovrebbe prendere in considerazione l'intero sviluppo della traiettoria dell'indipendenza economica e formazione della famiglia. In altre parole, piuttosto che concentrarsi su a singolo evento o coppia di eventi, l'analisi delle relazioni tra lo stato di famiglia e il passaggio all'età adulta considerare il tipo, il numero, la durata e l'ordine di eventi nel processo. (Sironi et al. 2015)

L'obiettivo di questo lavoro è descrivere l'andamento dello stato occupazionale nelle generazioni nate dal 1957 al 1960 negli Stati Uniti, individuando le traiettorie occupazionali degli individui intese non come eventi o stati singoli, ma piuttosto come sequenze olistiche che catturano il modo in cui le sequenze occupazionali avvengono in relazione il tempo.

Il metodo che è stato utilizzato per indagare il percorso lavorativo si basa sull'analisi di sequenza per le scienze sociali (Abbott, 1995; Abbott & Tsay, 2000).

Nell'analisi della sequenza, ogni traiettoria del corso della vita è rappresentato da una stringa di caratteri, che assomiglia a quella utilizzato per codificare le molecole di DNA nelle scienze biologiche. Quindi, ogni traiettoria è composta da un numero di valori che corrispondono a numero di anni in cui ogni individuo è osservato. Di conseguenza, il numero di combinazioni possibili è uguale a (# possibile diverso stati) (# anni in cui ogni individuo è osservato) (Sironi et al. 2015).

DATI E METODI

DATI:

- a) Fonte: https://www.bls.gov/nls/ https://www.bls.gov/opub/hom/pdf/nls-20030904.pdf
- I dati sono stati estratti dalle corti NLS (Indagine longitudinali nazionali USA iniziata dal 1960 su adulti e giovani di entrambi i sessi), che per alcune decadi hanno raccolto informazioni su un campione rappresentativo nazionale di giovani uomini e donne, ed è stato progettato per raccogliere informazioni in più momenti sulle loro attività nel mercato del lavoro e su altri eventi significativi della vita.
- b) il campione utilizzato per le analisi , risulta composto da 3372 individui (1578 maschi e 1794 femmine) nati tra il 1957 e il 1960. Per ogni soggetto è stato rilevato lo stato occupazionale, a 22 anni, 23 anni, fino all'età compresa di 34 anni, i soggetti sono stati intervistati dal 1979 al 1994.

Le coorti selezionate (i baby boomer tardivi) sono nate in un periodo in cui l'economia era ancora in crescita ed espansione. Tuttavia, quando raggiungono l'adolescenza e la prima età adulta, molte delle forze che hanno contribuito all'inizio della seconda transizione demografica e prolungamento delle transizioni adulte erano già in gioco. La struttura longitudinale delle coorti NLS ci permettono di ricostruire le tappe, anno per anno, nel percorso lavorativo e nelle transizioni familiari per ogni individuo nel campione.

METODI:

a) Al fine di studiare il percorso lavorativo abbiamo applicato un'analisi di sequenza per identificare specifici tipologie di traiettorie di vita.

La strategia adottata in questo caso utilizza il Longest Common Subsequences Metric (LCS) proposto da Elzinga (2010), che consente di calcolare una matrice di dissimilarità tra coppie di sequenze, e, quindi, di percorsi di vita (Billari, 2005).

La misura della dissimilarità si basa sulla lunghezza delle sottosequenze comuni tra le traiettorie del corso della vita. Questa metrica può essere utilizzata per sequenze di lunghezza diversa ed è equivalente al caso del Optimal Matching con un costo unitario e un costo di sostituzione pari a 2. L'algoritmo calcola una matrice di dissimilarità per ciascuno dei domini e calcola la matrice delle distanze per creare i domini della condizione lavorativa. Inoltre, è stata eseguita un'analisi delle discrepanze per considerare quanto della variazione della distanza è attribuibile alle variabili in gioco.

Una volta costruita la matrice di dissimilarità, per identificare un numero limitato di tipologie è stata applicata una cluster analysis di tipo gerarchico (Billari, et al., 2007; Aassve, Davia, et al., 2007).

Il numero di cluster è stato scelto ispezionando il dendogramma e le metriche psuedo-T psuedo-F (pseudo-varianza).

Infine, è stata eseguita un'analisi di regressione logistica per indagare se il percorso lavorativo e familiare hanno un'influenza sulla condizione di povertà. L'analisi della sequenza e tutte le altre analisi sono state eseguite utilizzando il software STATA.

I dati relativi all'analisi della sequenza: La variabile dipendente è il tipo di traiettoria del mercato del lavoro nel periodo di tempo preso in considerazione (12 anni).

I possibili stati dell'analisi di sequenza sono "disoccupato", "inattivo", "occupato" e"carriera militare". Dall'analisi di sequenza utilizzando l'analisi dei cluster sono stati individuate 4 traiettorie comuni del percorso lavorativo. che abbiamo denominati come segue: "occupati stabilmente", "inattivi e casalinghe", "occupati instabilmente", "carriera militare",

Parallelamente attraverso l'analisi dei cluster, a partire dagli 8 possibili stati della variabile Tipologia famigliare (single senza figli, single con figli, coppia senza figli, coppia con figli, separato/divorziato senza figli, separato/divorziato con figli, vedovo senza figli, vedovo con figli) sono stati individuati cinque tipi di percorso familiare. Le cinque traiettorie individuate del percorso familiare sono le seguenti: "Verso la coppia:single più lunghi e coppia più tardi", "Famiglia tradizionale: da single a coppia con figli", "Famiglie in crisi di separazione: separato/divorziato con figli", "Famiglie di fatto", "Genitori single".

b) Le variabili nel dataset utlizzato erano: sesso (M,F), livello di istruzione (variabile che abbiamo ricodificato in 3 categorie: nessun titolo, diploma, laurea); luogo di nascita (2 categorie: nato in USA, nato in un altro paese); etnia (3 categorie Hispanic, Black, NoBlack NoHispanic); condizione di povertà (2 categorie: evento, non evento). La condizione lavorativa prevedeva quattro diversi stati "occupato", "inattivo", "disoccupato" e "carriera militare. Per ogni soggetto il dataset riportava lo stato lavorativo dai 22 anni ai 34 anni. La tipologia Familiare prevedeva 8 diverse stati famigliari (single senza figli, single con figli, coppia senza figli, coppia con figli, separato/divorziato senza figli, separato/divorziato con figli vedovo senza figli, vedovo con figli). Per ogni soggetto il dataset riportava lo stato famigliare dai 22 anni ai 34 anni.

RISULTATI:

a) Cluster analysis

La figura 2 mostra gli index-plot generati dall'analisi dei cluster relativi a tutto il campione e in figura 4 e 5 sono riportati quelli relativi al campione maschile e a quello femminile.

Il numero di cluster che abbiamo scelto per il percorso lavorativo, ispezionando il dendogramma (fig. 1) e le metriche psuedo-T psuedo-F (pseudo-varianza) è pari a 4.

Figura 1 Dendogramma dello stato occupazionale

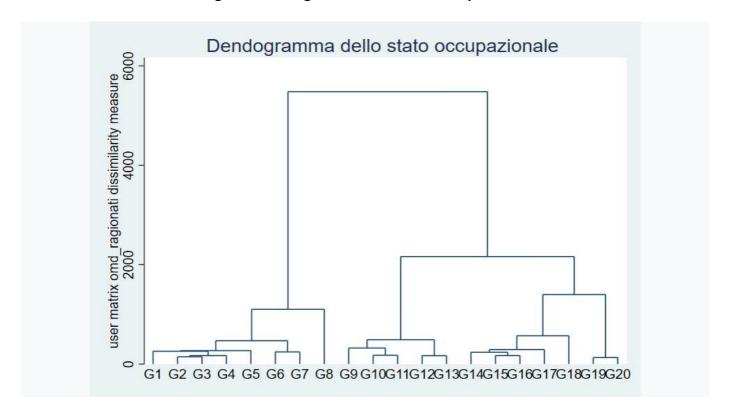
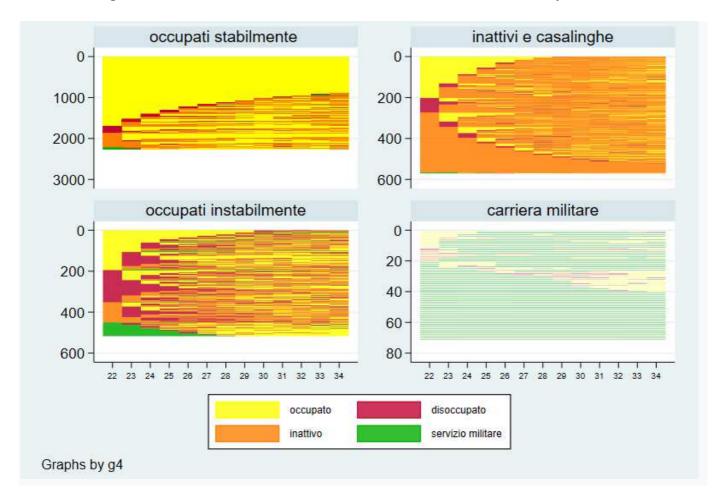


Figura 2 Clusters individuati dall'analisi dei cluster – Condizione Occupazionale -



Le 4 traiettorie del percorso lavorativo individuate dall'analisi dei cluster, sono state denominate come segue: "occupati stabilmente", "inattivi e casalinghe", "occupati instabilmente", "carriera militare".

Per quanto riguarda il campione maschile: nel primo cluster —occupati stabilmente—si concentra il 75% dei soggetti. Si può osservare che questi soggetti trovano subito un'occupazione stabile nel tempo oppure la trovano dopo brevi periodi iniziali di disoccupazione o inattività. Il terzo cluster —occupati in modo precario—che raggruppa il 17% dei maschi rappresenta soggetti che sono caratterizzati da un percorso lavorativo più instabile. Sono individui che hanno trovato all'inizio subito lavoro e poi dopo pochi anni hanno avuto periodi di disoccupazioni alternati a periodi di occupazione. oppure hanno avuto un periodo di disoccupazione iniziale abbastanza lungo e successivamente periodi lavorativi non tanto stabili. Il secondo e il quarto cluster raggruppano ciascuno il 4% dei maschi, e sono caratterizzati rispettivamente da persone prevalentemente inattive, oppure da soggetti che seguono la carriera militare. I soggetti di questo ultimo cluster mostrano un andamento molto stabile nel tempo, probabilmente anche in base al fatto che negli USA dal 1973 il servizio militare non è più stato obbligatorio e la scelta della carriera militare delle coorti osservate è avvenuta da subito su base volontaria.

Parallelamente nel campione femminile, nel primo cluster –occupate stabilmente- si concentra la maggioranza (60%) delle donne. Come si può osservare sono donne che in generale trovano un lavoro stabile quasi subito. Nel secondo cluster –casalinghe- troviamo il 27% delle donne che scelgono di dedicarsi solo al lavoro domestico e alle cure famigliari. Questo percorso è stabile nel tempo e in genere avviene già nei primi anni/da subito o dopo un periodo abbastanza breve di lavoro extra-familiare. Il terzo cluster –occupate instabilmente- raccoglie il 13% delle donne, mostra un percorso caratterizzato da periodi di occupazione inattività e disoccupazione. Il quarto cluster relativo alla carriera militare non è numericamente significativo.

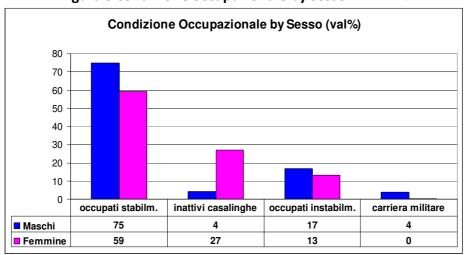


Figura 3 condizione occupazionale by sesso

Figura 4 Clusters individuati dall'analisi dei cluster - Condizione Occupazionale - MASCHI

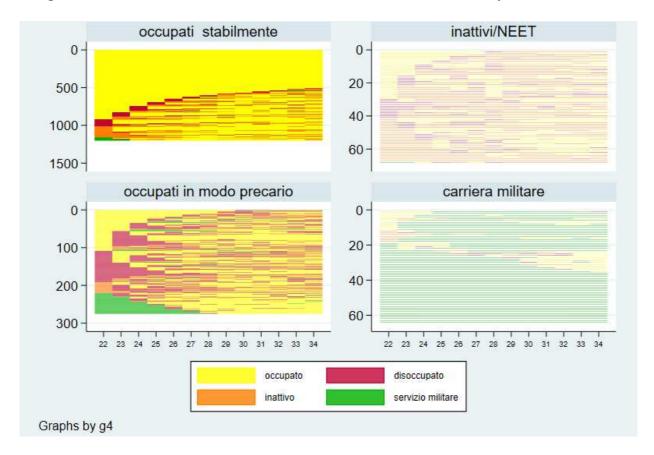
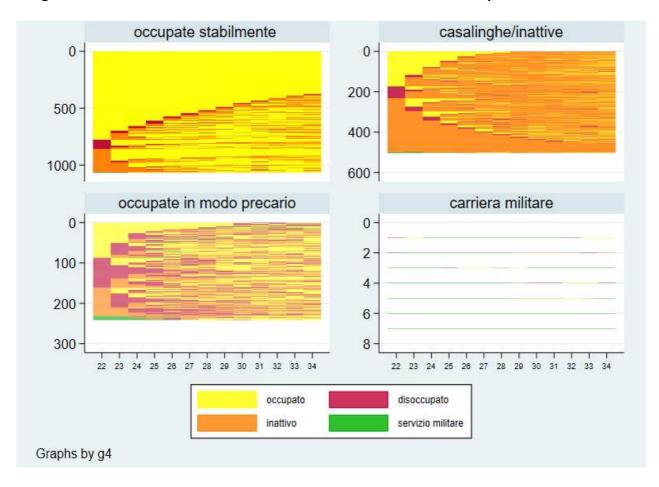


Figura 5 Clusters individuati dall'analisi dei cluster- Condizione Occupazionale - FEMMINE



La figura 7 mostra gli index-plot generati dall'analisi dei cluster per individuare le traiettorie del percorso famigliare relativi a tutto il campione

Il numero di cluster che abbiamo scelto per il percorso relativo alla formazione famigliare, ispezionando il dendogramma (figura 6) e le metriche psuedo-T psuedo-F (pseudo - varianza) è pari a 5.

Figura 6 Dendogramma dello processo di formazione familiare

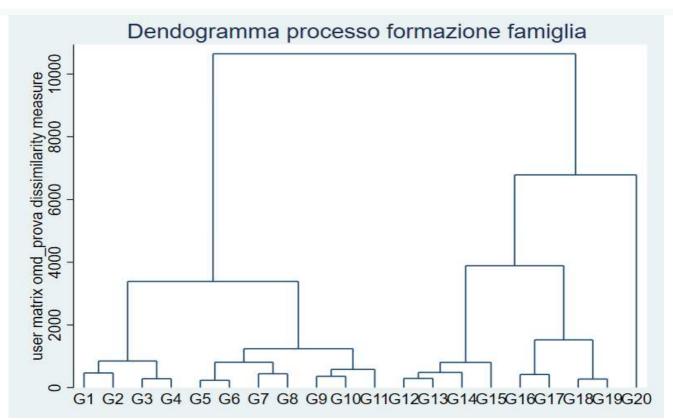
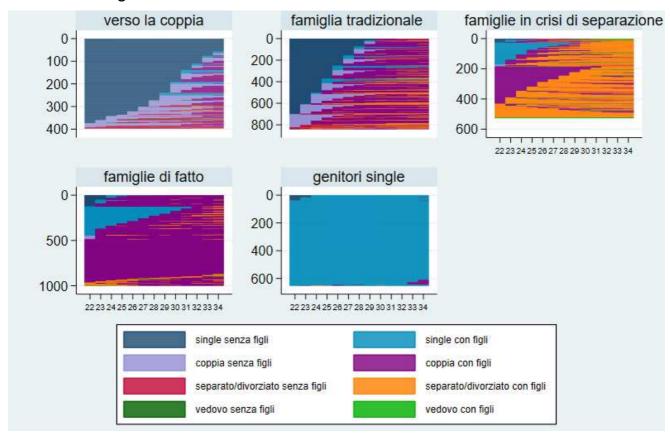


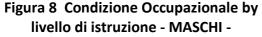
Figura 7 clusters individuati dall'analisi dei cluster Percorso familiare



Attraverso l'analisi dei cluster sono stati costruiti cinque tipi di percorso familiare: il primo cluster-Verso la coppia: single più lunghi e coppia più tardi- è caratterizzato da individui che rimangono single per un periodo piuttosto lungo e quindi approdano alla coppia abbastanza tardivamente; il secondo cluster - Famiglia tradizionale: da single a coppia con figli- raggruppa gli individui che dopo un certo periodo da single approdano alla coppia e in breve tempo raggiungono la genitorialità; il terzo percorso -Famiglie in crisi di separazione: separato/divorziato con figli- riunisce le persone che dopo un periodo di coppia con figli si sono separate/ divorziate dal coniuge rimanendo solo con i figli; il quarto cluster -Famiglie di fatto-sono in prevalenza coppie con figli che sono subito approdate alla fase genitoriale oppure in un periodo iniziale sono stati genitori single per poi ricostituire un coppia con figli; il quinto cluster -Genitori single-raccoglie i single con figli, si tratta di madri o padri che non hanno praticamente mai vissuto lo stato di single senza figli, o lo stato di coppia con o senza figli.

b) descrizione delle traiettorie lavorative

Nelle figure 8 e 9 possiamo osservare le 4 più comuni sequenze del percorso lavorativo stratificate secondo il livello di istruzione, relativamente al campione maschile e a quello femminile. L'influenza del livello di istruzione risulta piuttosto rilevante sia nel campione delle donne che in quello degli uomini. Chi è in possesso di una laurea nell'80% dei casi (83% per i maschi e 76%per le femmine) raggiunge velocemente un'occupazione stabile e solo nel 5/6% dei casi ha un percorso lavorativo più instabile e precario. Similmente chi possiede un diploma di scuola secondaria nel 75% dei casi per gli uomini e nel 60% per le donne riesce a raggiungere un'occupazione stabile mentre nel 15-20% dei casi compie un percorso lavorativo più instabile e precario. Chi invece non possiede alcun titolo di studio ha un andamento molto diverso a seconda del genere di appartenenza. Gli uomini senza alcun titolo di studio trovano comunque un'occupazione stabile nel 60% dei casi, nel 25% un'occupazione instabile e nel 10% rimangono inattivi. Diversamente le donne senza titolo di studio nel 56% dei casi sono casalinghe e inattive, nel 25% dei casi compiono un percorso lavorativo stabile mentre nel 20% dei casi affrontano un percorso instabile e precario.



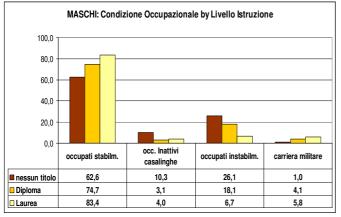


Figura 9 Condizione Occupazionale by livello di istruzione –FEMMINE -

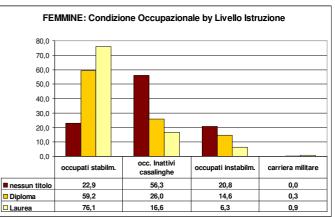


Figura 10 Condizione Occupazionale by Stato di Nascita

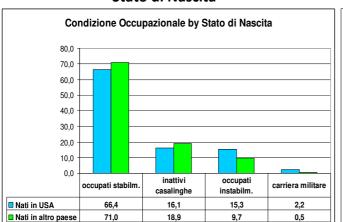
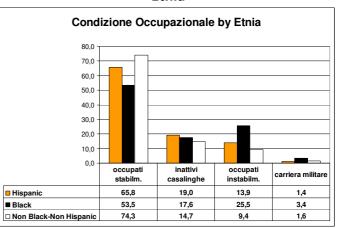


Figura 11 Condizione Occupazionale by Etnia



In figura 10 e 11 sono stati riportati le distribuzioni di frequenza delle traiettorie lavorative stratificate per lo stato di nascita e l'etnia di appartenenza; come si può notare lo stato di nascita mostra un andamento simile sia per i nati in USA sia per quelli nati altrove. Per quanto riguarda l'etnia si evidenza che le persone di colore mostrano minor accesso a un tipo di occupazione stabile e maggior frequenza di condizioni occupazionali instabili. Riguardo al genere di appartenenza (fig.3) il 75% dei maschi e il 60% delle femmine si concentra nel percorso lavorativo che porta ad un' occupazione stabile, mentre il 15% circa di entrambi I sessi mostra un percorso lavorativo più instabile e precario. Circa un terzo del campione femminile mostra di assumere nel tempo una condizione inattiva/casalinga, parallelamente la carriera militare risulta essere un tipo percorso prettamente maschile e poco frequente.

Figura 12 Condizione Occupazionale by Percorso familiare – MASCHI

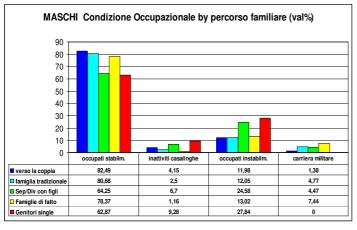
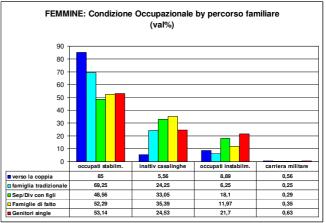


Figura 13 Condizione Occupazionale by Percorso familiare – FEMMINE



I diversi tipi di percorso familiare mostrano alcuni pattern a seconda del tipo di percorso lavorativo e del genere di appartenenza (fig.12 e 13). Le persone che sono single o in coppia senza figli nel 82-85% dei casi riescono a compiere un percorso verso l'occupazione stabile e solo nel 10% dei casi hanno un percorso più instabile e precario. In tutte le altre tipologie di percorso familiare con figli (famiglie tradizionali, famiglie di fatto, sep/div con figli e nei single con figli) la percentuale di persone che raggiungono un'occupazione stabile si attesta intorno al 60/70% e al 50% nel campione femminile. Il

30% delle donne che hanno figli scelgono di essere casalinghe, mentre negli uomini con figli il dato di inattività rimane al di sotto del 5% tranne nel 10% dei genitori single. Le famiglie separate/divorziate e i single con figli nel 20-25% dei casi compiono un percorso lavorativo caratterizzato da periodi di instabilità.

c) Analisi di Regressione Logistica - Condizione di povertà.

E' stata eseguita un'analisi di regressione logistica per indagare se il percorso lavorativo e familiare e le altre variabili presenti nel dataset abbiano un'influenza sulla condizione di povertà.

Tabella 1 Analisi di Regressione Logistica - Condizione di povertà

	Odds ratio	IC 95% inf	IC 95% sup	P> z
Sesso				
REF (Maschi)				
Femmine	1,370321	1,19	1,57	0
Livello di Istruzione				
REF (Laurea)				
Diploma	1,485911	1,263885	1,74694	0
Nessun Titolo	9,304843	6,505493	13,30877	0
Paese di origine				
REF (Born in USA)				
Born in other country	1,282824	0,960255	1,71375	0,092
Etnia				
REF (No Black NoHispanic)				
Hispanic	2,1098	1,731994	2.558287	0
Black	4,28725	3,578014	5,137074	0
Tipologia Famigliare				
REF. (verso la coppia)				
famiglia tradizionale	0,829726	0,652589	1,054946	0,128
Sep/Div con figli	2,994257	2,258509	3,969688	0
Famiglie di fatto	1,359061	1,07414	1,71956	0,011
Genitori single	3,19942	2,443084	4,189903	0
Percorso Lavorativo				
REF. (occupati stabilm.)				
Inattivi e casalinghe	3,867376	3,099524	4,825451	0
occupati instabilm.	5,511327	4,266789	7,118872	0
carriera militare	0,998849	0,622701	1,602212	0,996

Come riportato in tabella 1 le persone di sesso femminile hanno un rischio di 1.37 volte maggiore rispetto ai maschi di sperimentare un episodio di povertà. Per quanto concerne il livello di istruzione chi non possiede alcun titolo e chi ha conseguito un diploma ha rispettivamente un rischio di 9,3 volte e 1,48 volte maggiore di vivere una condizione di povertà rispetto a chi possiede una laurea.

le persone nate in un paese d'origine diverso dagli USA hanno un rischio di 1.27 volte maggiore di sperimentare una episodio di povertà rispetto a chi è nato in USA.

Gli individui di colore e gli individui Ispanici hanno un rischio rispettivamente di 4,28 volte e 2,11 volte maggiore di vivere una condizione di povertà rispetto agli individui non-ispanici e non di colore.

Per quanto riguarda il percorso lavorativo, le persone inattive/casalinghe e gli occupati instabilmente mostrano un rischio di 3,9 volte e 5 volte maggiore di vivere una condizione di povertà rispetto alle persone che hanno un percorso lavorativo stabile.

Relativamente alla tipologia familiare i genitori single, separati con figli e le famiglie di fatto mostrano un rischio rispettivamente di 3,2 volte, 3 volte e 1,3 volte maggiore di vivere una condizione di povertà rispetto alle persone senza figli.

CONCLUSIONI:

In questo lavoro è stata applicata un' analisi di sequenza e di cluster analysis al fine di studiare le traiettorie lavorative in un campione di soggetti statunitensi nati tra il 1957 e 1960. Le coorti selezionate (cosiddetti baby boomer tardivi) sono nate in un periodo in cui l'economia era ancora in crescita ed espansione. Tuttavia, quando raggiungono l'adolescenza e la prima età adulta (il momento della nostra rilevazione), molte delle forze che hanno contribuito all'inizio della seconda transizione demografica e al prolungamento delle transizioni adulte sono già entrate in gioco e sta iniziando un periodo di forte crisi economica. L'analisi dei cluster ci ha permesso di individuare 4 principali traiettorie lavorative che hanno evidenziano appunto l'andamento dei diversi percorsi lavorativi che queste generazioni di persone hanno compiuto dal 1979 al 1994.

Per quanto riguarda gli uomini la traiettoria che raggruppa il maggior numero di persone mostra un andamento lavorativo molto stabile a partire già dall'età più giovane. L'altra traiettoria più rappresentativa per gli uomini dopo quella "della stabilità" riguarda invece percorsi occupazionali molto più "instabili e precari", caratterizzati da periodi alternati di occupazione, disoccupazione e inattività. Un'altra traiettoria che ci sembra giusto commentare è quella degli "Inattivi", che anche se appare una traiettoria ancora poco frequente tra gli uomini, potrebbe evidenziare l'inizio di un trend simile a quello degli attuali NEET (Not in Education Employment or Training).

Per quanto concerne le donne, si evidenzia che le due traiettorie lavorative più frequenti sono quella dell'occupazione stabile oppure quella della casalinghe, caratterizzate entrambe da una certa stabilità nel tempo. La casalinga è una tipologia unica che non si trova tra gli uomini, sono donne "inattive" in quanto all'inizio della loro vita escono dall'istruzione e dalla casa dei genitori, ma non entrano mai nel mercato del lavoro; quindi, lasciano i genitori perché trovano un partner per sposarsi e avere figli presto. Come si può osservare questo cluster interessa il 30% del nostro campione, ma attualmente la maggior parte delle donne americane entra effettivamente nel mercato del lavoro (Sironi et al. 2015).

Meno frequente per le donne sono le traiettorie occupazionali più instabili e precarie.

A proposito della tipologia famigliare in questo studio possiamo evidenziare che le traiettorie dei percorsi familiari che sono emerse dalle analisi effettuate, mostrano un quadro tipico della SDT, infatti accanto alla famiglia tradizionale (che segue una transizione tradizionale e precoce da single, coppia a coppia con figli) si evidenziano tipologie come famiglie di fatto, genitori separati/divorziati e genitori single e coppie senza figli.

Tra le variabili che maggiormente influenzano il percorso lavorativo sono emerse oltre il genere, il livello di istruzione e la tipologia famigliare. I risultati confermano come il livello di istruzione sia una fattore molto rilevante nel determinare le diverse traiettorie lavorative. In particolare come si evidenzia dalle nostre analisi sul campione femminile, la mancanza di un titolo di studio rappresenta un ostacolo molto importante all'empowerment femminile e all'entrata del mondo del lavoro delle donne.

Le traiettorie familiari sembrano evidenziare che la presenza di figli e di situazioni familiari e coniugali più critiche e instabili sono associate maggiormente a percorsi lavorativi più precari. Dall'altra parte i single, le coppie senza figli e le famiglie tradizionali mostrano un percorso lavorativo più stabile.

Dalle analisi di regressioni logistica effettuate emerge che la mancanza di un titolo di studio e un percorso lavorativo instabile o inattivo sono fattori che aumentano molto il rischio di vivere una condizione di povertà rispetto a chi ha un titolo di studio (laurea) e/o una condizione occupazionale stabile. Similmente gli individui di colore e gli ispanici mostrano un rischio più grande di provare esperienze di povertà rispetto alle persone non di colore. Per quanto riguarda le traiettorie familiari, come da attese, si evidenzia che le tipologie più a rischio di esperire episodi di povertà sono gli individui single o separati/divorziati con figli che rispetto alle coppie senza figli e alle famiglie tradizionali sono monoreddito e hanno a carico i figli.

Riferimenti Bibliografici

Aassve, A., Billari, F. C., & Piccarreta, R. (2007). Strings of adulthood: A sequence analysis of young British women's work-family trajectories. *European Journal of Population*, 23 (3/4), 369–388.

Aassve, A., Davia, M. A., Iacovou, M., & Mazzuco, S. (2007). Does leaving home make you poor? Evidence from 13 European countries. *European Journal of Population*, 23, 315–338

Abbott, A. (1995). Sequence analysis: New methods for old ideas. *Annual Review of Sociology* 21: 93–113. doi:10.1146/annurev.so.21.080195.000521.

Abbott, A. and Tsay, A. (2000). Sequence analysis and optimal matching methods in sociology. *Sociological Methods and Research* 29(1): 3–33. doi:10.1177/0049124100029001001.

Billari, F. C. (2005). Life course analysis: Two (complementary) cultures? Some reflections with examples from the analysis of the transition to adulthood. Towards an interdisciplinary perspective on the life course. *Advances in Life Course Research*, 10, 261–281. doi:10.1016/S1040-2608(05)10010-0

Elzinga, C.H. (2010). Sequence analysis: Metric representation of categorical time series. *Sociological Methods and Research* 38(3): 463–481. doi:10.1177/0049124109357535

Fuller S., Todd F. M. (2011) Predicting Immigrant Employment Sequences in the First Years of Settlement The International Migration Review *The International Migration Review*, Spring 2012, Vol. 46, No. 1 (Spring 2012), pp. 138-190. doi: 10.1 1 1/j. 1747-7379.2012. 00883

Lesthaeghe, R. J. (1995). In K. O. Mason A.-M. Jensen (Eds.), The second demographic transition in Western countries: An interpretation. Oxford: Clarendon.

Sironi, M., Barban, N., and Impicciatore, R. (2015). Parental social class and the transition to adulthood in Italy and the United States. *Advances in Life Course Research* 26: 89–104. doi:10.1016/j.alcr.2015.09.004.